



Akhtamar on line

Editoriale

La vita di una comunità è scandita da notizie tristi e liete.

Abbiamo chiuso il 2006 con il tragico annuncio della scomparsa dell'arcivescovo Nerses Der Nersessian.

A lui dedichiamo questa prima parte di Akhtamar, cogliendo l'occasione per riproporre un articolo, apparso sul nostro sito alcuni

anni or sono, riguardante la situazione degli armeni cattolici.

Ma abbiamo iniziato il nuovo anno con le tradizionali celebrazioni dell'Epifania e la consueta festa organizzata dal Consiglio per la comunità armena di Roma.

Un tradizionale appuntamento della nostra comunità, un'occasione per incontrarsi, per scambiarsi gli auguri per il nuo-

vo anno, per stare insieme.

Chiudiamo il numero 24 del nostro quindicinale con uno spazio più ampio del solito dedicato alle notizie dall'Armenia: in molti hanno apprezzato questa rassegna di informazioni, necessariamente sintetica ma che apre una finestra sulla vita quotidiana nella nostra amata terra. Alla quale cerchiamo di essere sempre più vicini.

In memoria di Der Nersessian

Domenica 24 dicembre, alle ore 11,00, si è spento all'età di 86 anni l'arcivescovo Nerses Der Nersessian, dell'Ordine dei Padri Mechitaristi.

La triste notizia, proveniente dall'Ospedale di Ashotsk dove si trovava ricoverato, ha lasciato sgomenta l'intera comunità armena che tanto aveva apprezzato le sue doti di pastore di anime e di organizzatore.

Non ci è stato in alcun modo possibile ricordarlo nello scorso numero di Akhtamar del primo

gennaio, ormai già impaginato quando è pervenuto il doloroso annuncio.

I solenni funerali sono stati svolti nella chiesa parrocchiale di Panik.

Ci piace commemorarlo ora, a quasi un mese dalla scomparsa, con queste poche righe con le quali vogliamo ringraziarlo per l'operato svolto nei quasi quattordici anni di mandato a capo dell'Ordinariato armeno dell'Europa orientale (che comprende appunto

tutti i fedeli cattolici di rito armeno che abitano nell'Europa orientale).

Fu posto a capo di questa "circostrizione" della chiesa cattolica da S.S. Giovanni Paolo II, il 13 luglio 1991.

Il 2 aprile 2005 (lo stesso giorno della scomparsa del Pontefice) il giornale radio della Radio Vaticana informava che il Santo Padre aveva accolto la richiesta di dimissioni presentata dall'Arcivescovo che veniva sostituito da mons. Nechan Karakehyan.

Sommario

In memoria di Nerses Der Nersessian	1
Cenni storici comunità cattoliche	2
Sarà la volta del Mussa Dagh?	3
Qui Roma	4
Le foto del pranzo dell'Epifania	
Qui Armenia	5
Qui Armenia	6

*Bollettino interno
dei giovani della
Comunità armena
di Roma*

Brevi cenni storici circa le Comunità Armene cattoliche in Armenia, Georgia ed Europa Orientale

E' lunga la storia degli Armeni cattolici in Armenia e nei paesi limitrofi; senza dubbio, le loro radici affondano nei secoli antichissimi, riallacciandosi alla storia delle interminabili e complesse controversie cristologiche circa le tradizioni calcedonesi.

Le Comunità cattoliche attuali si collegano storicamente alle migrazioni che ebbero luogo nel primo quarto del secolo XIX, dopo il trattato russo-turco di Adrianopoli (1829), da Karin-Erzerum, Alashkert, Mush, ecc..., quando parte della popolazione armena, scappando dalle disastrose condizioni dell'Impero ottomano, preferì cercare asilo sotto la protezione cristiana dell'Impero russo, creandovi decine e decine di nuovi villaggi, soprattutto nelle province di Shirak, Tashir e Lori dell'Armenia attuale, come pure in quelle di Djavakhk, ora in Georgia, nelle province di Akhaltsikhe, Akhalkalaki e Bagdanovka-Ninodzminda.

Qui furono costruite chiese, scuole, ospedali; questi profughi armeni si organizzarono con propri sacerdoti e parroci; contribuirono alla Gerarchia armena cattolica con membri diocesani, monaci religiosi famosi, educati nelle Congregazioni Mechitariste di Venezia e di Vienna, nel Convento Patriarcale di Bzommar, nel Libano. Hanno avuto così un glorioso passato.

Per queste regioni e villaggi cattolici, la S. Sede di Roma ha creato, fin dalla metà del sec. XIX, delle organizzazioni ecclesiastiche. E nel 1909 ha nominato come Amministratore Apostolico, per tutto il Caucaso, il Rev.mo Mgr. Sarghis Der-Abrahamian, nato in Alexandrapol, ora Ghiumri, nel 1868 (morto a Roma nel 1952), che ha esercitato la sua missione ininterrottamente fino all'apparizione del regime sovietico comunista ateo.

Nel Calendario-Annuario dell'anno 1916, stampato a Tbilisi, ristampato poi nel 1918 e 1920, con l'autorizzazione dell'Amministratore Apostolico soprannominato, per l'uso delle chiese armenie cattoliche esistenti in tutto l'impero dei Russi viene presentato tutto il quadro generale della situazione (nomi, titoli, città, villaggi, chiese, parroci, età e moltissimi altri dati statistici).

Vi si citano, oltre la città di Tbilisi e le province vicine, 7 grandi regioni ecclesiastiche (Alexandrapol=Shirak, Lori, Akhalkalak, Akhaltsekha, Ardvin, Karin e Crimea), con 86 parrocchie e 71 parroci,

distribuiti complessivamente per 172 villaggi. Numero dei fedeli è indicato in 61.240, senza contare quelli rimasti fuori dai confini dell'Armenia e Georgia.

Ora, con più preciso successivo conteggio, si rilevano 20 villaggi in Georgia, e circa 30 in Armenia, con una notevole presenza di cattolici armeni, complessivamente circa 200.000 fedeli armeni, compresi quelli sparsi in molte altre città della Russia (Soci, Adler, Krasnodar, Mosca, S. Pietroburgo).

In tutti questi territori ci furono più di 70 bellissime chiese di solida costruzione, dedicate a Cristo Salvatore, alla Santa Croce, alla Vergine Maria Madre di Dio e a diversi Santi.

Circa 40 dei sacerdoti sopraccitati sono caduti vittime durante le terribili persecuzioni staliniane (1936-39); moltissime chiese e cappelle sono state demolite o semidistrutte e destinate ad usi profani.

Nei giorni della caduta del regime sovietico, il Papa di Roma, felicemente regnante, S.S. Giovanni Paolo II, ha ricostituito già nel 1991 la Gerarchia cattolica dell'Armenia, Georgia ed Europa Orientale (Russia e Ucraina), nominando loro capo il Rev. P. Nerses Der-Nersessian, Mechitarista di Venezia, consacrando poi Vescovo (17.11.1992).

Contemporaneamente si inaugurò l'Ospedale "Redemptoris Mater" di Ashotsk, (06.10.1991), dono del Papa al popolo armeno, con l'intento di alleviare i gravissimi disagi creati dall'immane terremoto del 07.12.1988.

Ora la Comunità armena cattolica è ufficialmente registrata in Armenia fin dall'anno 1992, con proprio Regolamento riconosciuto dallo Stato, basato sui diritti umani di libertà di coscienza. E a Gyumri, fin dal settembre del 1993 è fissata la Sede ufficiale dell'Ordinariato (rue Atarbekian 82).

Una seconda registrazione è stata effettuata il 30 maggio dell'anno 2000, con precisazioni giuridiche e ulteriore elaborazione dello Statuto, con evidente titolo dell'Ente: Chiesa Armena Cattolica.

Le chiese dei villaggi Panik, Arevik, Lantchik, Azatan, Tzithhankov e Medz-Sepasar, oggi tutte nella Regione di Shirak, sono legalmente operanti conclusi i restauri necessari.

Però restano ancora molte chiese, specialmente nelle province di Tashir e di Ashotsk, che attendono il loro turno per un

restauro solido; non sono pochi poi i villaggi, che hanno bisogno di una chiesa da costruire dalle fondamenta.

Al fianco dell'Ordinario, sono impegnati nel lavoro pastorale, pochi sacerdoti: 4 in Armenia e 4 in Georgia. Un gruppo di Suore, 9 della Congregazione Armena dell'Immacolata Concezione, 3 Eucaristine, 6 Salesiane, 6 dell'Istituto di Carità di Madre Teresa di Calcutta sia in Armenia che in Georgia, sono dedicate molto attivamente all'educazione cristiana dei figli di famiglie cattoliche, all'organizzazione di colonie estive, alla cura di orfani handicappati e alla creazione di piccoli centri per lavori manuali.

Due piccole sorelle di Gesù, impegnate nell'Ospedale di Ashotsk, sono esempi di generosa dedizione cristiana, a favore dei malati e dei poveri.

Le figlie di Madre Teresa di Calcutta operano in Armenia fin dall'anno 1989, prima a Erevan, oggi a Spitak, a favore dei bambini handicappati, con esemplare povertà evangelica.

È oggetto di seria preoccupazione la questione di educare futuri candidati al sacerdozio; a tale scopo è stato inaugurato nel 1994 un piccolo Seminario, a Gyumri, che accoglie oggi una diecina di aspiranti. Altri, più maturi, frequentano corsi di filosofia e teologia, a Roma, alloggiati nel Pontificio Collegio Armeno.

Dai tempi del Catholicos Vazken I, di venerata memoria (morto nel 1994), le relazioni delle Comunità armenie cattoliche con i Capi e i membri della sorella Chiesa Apostolica, hanno carattere di stretta amicizia e di rispetto. Nel gennaio del 1992, l'Ordinario nostro Mgr. N. Der-Nersessian trovò ospitalità fraterna nel monastero di Etchmiadzin per 40 giorni.

È nostro dovere sottolineare qui, che S. S. il Catholicos Vazken I, nei giorni in cui nel novello Parlamento del governo armeno era oggetto di discussione la questione di libertà di religione e di coscienza (novembre 1991), in un suo lungo intervento ufficiale, ha elencato, al fianco della Chiesa Armena Apostolica – di cui fece il grande elogio – anche "la presenza della Chiesa Armena Cattolica in Armenia, da antichi tempi, con proprie Comunità e luoghi di culto". Simili espressioni ha avuto anche S.S. Karekin I, agli inizi della sua elezione (1995).

(segue a pag. 3)

(...) segue

I parroci e le Suore collaboratrici, sia in Armenia che in Georgia, s'impegnano al lavoro della predicazione cristiana, al consolidamento della santa fede, alla propagazione del Vangelo, all'amministrazione dei Sacramenti, nelle comunità armenie cattoliche, senza mai perseguire intenzioni di proselitismo, con spirito fraterno autenticamente ecumenico.

La fede è ancora viva nel cuore della nostra popolazione cattolica. Gli anziani spesso raccontano tra le lacrime le memorie terrificanti del passato e i frutti amari del regime ateista; ringraziano il Signore che sono state riaperte le chiese, e i bambini possono ora sentire e studiare, oltre la tradizionale storia di eroiche gesta, l'insegnamento sacro della religione cristiana e la voce del Vangelo.

Nel settembre del 1996 è stato celebrato il primo centenario della nascita del celebre Cardinale armeno S. Eminenza R. Gregorio Pietro Agagianian, Patriarca degli Armeni cattolici e poi Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, con grande solennità, nella sua città nativa ad Akhaltsike, in Georgia, e poi nel vicino villaggio armeno cattolico di Skhvilisi, con grande partecipazione di fedeli; mentre poi a Gyumri, in Armenia, è stata onorata la memoria di questo insigne prelato di fama internazionale, con una seconda solenne celebrazione a livello accademico -culturale, nella grande sala del teatro comunale.

Era per la prima volta che veniva pubblicamente venerata la figura di Agagianian, così duramente maledetta nel periodo di dominazione atea, nei giornali, riviste e nelle enciclopedie.

Infine, nel 1997, nella stessa sala è stato celebrato il 50° anniversario di attività

religioso-spirituale e filologico - letteraria dell'Ordinario Arcivescovo degli Armeni cattolici, Mgr. Nerses Der-Nersessian, che ricevette ufficialmente gli auguri e la lettera di benedizione di S.S. il Papa Giovanni Paolo II, e del Catholicos di tutti gli Armeni S. S. Karekin I°, tra gli applausi dei numerosi presenti.

Il 16 novembre 2000, è stato celebrato, in una riunione privata, l'80° compleanno dell'Arcivescovo Ordinario, che ricevette una lettera beneaugurante dall'attuale Catholicos di tutti gli Armeni S.S. Karekin II, che ne elogiava la lunga attività culturale, letteraria ed ecclesiale.

E con il nuovo Millennio si schiudono nuovi orizzonti luminosi di vive speranze per tutta l'Armenia.

Si celebra solennemente il 1700° anniversario della conversione e battesimo dell'Armenia, per opera di S. Gregorio Illuminatore, primo Patriarca - Catholicos degli Armeni, e della proclamazione della religione cristiana come religione di Stato in Armenia: primo avvenimento nella storia della Chiesa. Anno 301.

È il grande Giubileo degli Armeni, che irradia infinite grazie celesti, alle falde del biblico monte Ararat, riempiendo di gioia gli spiriti degli Armeni, sparsi per il mondo.

Dal Vaticano, il Santo Padre ha inviato in Armenia le reliquie di S. Gregorio Illuminatore, custodite gelosamente a Napoli per oltre 500 anni.

Poi, la storica visita del Pontefice.

La luce di S. Gregorio si diffonde da Khor - Virap per tutta l'Armenia e la Diaspora.

Nuovo Millennio, nuova luce, nuova vita, nuove grazie e benedizioni.

Segnaliamo ai nostri lettori il libro, fresco di stampa, LA GRECIA CONTEMPORANEA (1974-2006) - Edizioni Polistampa al quale ha collaborato Ninni Radicini i cui preziosi contributi abbiamo avuto più volte occasione di ospitare sul nostro sito e su Akhtamar on line.

Il libro spiega nei dettagli l'evoluzione politica, economica e sociale della Grecia dell'ultimo trentennio. Le date che racchiudono il periodo preso in considerazione sono estremamente significative: il 1974 è l'anno che ha registrato il crollo della giunta dei Colonnelli e il pieno recupero della democrazia per la Repubblica Ellenica, mentre il 2004 con le Olimpiadi di Atene è sicuramente l'anno che ha cambiato per sempre la storia del paese. Le Olimpiadi infatti, a discapito di quanti in tutto il mondo pensavano che la nazione ellenica non sarebbe stata pronta e che l'evento tanto atteso avrebbe evidenziato i molti limiti del popolo greco, hanno mostrato la grande capacità organizzativa e politica di un paese che ha compiuto grandi progressi, mostrando come i greci, oltre che per il loro glorioso passato, possano essere orgogliosi anche del loro presente. Il libro è suddiviso in capitoli scritti separatamente da ciascun autore. Ninni Radicini analizza la politica interna del paese ellenico dal 1974 a oggi, esponendo le vicende che hanno condotto il paese al consolidamento del bipolarismo e di un'alternanza governativa.

Ninni Radicini è studioso e commentatore delle vicende politiche della Grecia contemporanea. Collabora con varie pubblicazioni fra cui: il portale "Mondo Greco", il quindicinale "Orizzonti Nuovi", il periodico "Akhtamar", edito dalla Comunità Armena di Roma. È autore di "Kritik", newsletter indipendente di arte, cinema, cultura e attualità. Ha pubblicato molti articoli sulla Grecia, concentrandosi soprattutto sullo studio dei risultati elettorali e sull'evoluzione dei partiti.

Sarà la volta del Mussa Dagh ?

Sylvester Stallone, popolarissimo attore statunitense, ha dichiarato in un'intervista al Denver Post che è sua intenzione girare un film ispirato all'epopea del Mussa Dagh.

Come tutti sanno si tratta di uno dei pochi esempi di resistenza attiva degli armeni di fronte alla follia genocida turca. Gli abitanti di alcuni villaggi del massiccio del

Mussa Dagh (la montagna di Mosè, in Cilicia) si rifugiarono sulle alture proprio per sfuggire alle retate turche.

Per quaranta giorni rimasero assediati, combattendo fino allo stremo, finché non furono avvistati da un incrociatore francese che pattugliava le coste mediterranee della Turchia e che trasse in salvo circa cinquemila armeni.

La vicenda è descritta nello splendido romanzo di Franz Werfel "I 40 giorni del Mussa Dagh" (ripubblicato in Italia da Corbaccio) che — per il veto ricattatorio della Turchia non poté mai essere portato sul grande schermo.

Ora, sembrerebbe che finalmente quegli eroi potranno trovare la loro gloria anche in un film.

Qui Roma**La grande festa del 6 gennaio**

La comunità armena si riunisce per l'Epifania ed il Natale Armeno - la messa ed il pranzo

L'ultimo commensale ha lasciato la tavola che erano quasi le cinque del pomeriggio. Tanta gente, armeni ed italiani, ma soprattutto armeni, che non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento del 6 gennaio che riunisce sia la celebrazione religiosa che l'occasione per ritrovarsi insieme, incontrarsi, farsi gli auguri per il nuovo anno.

Più di centoquaranta persone (ancora di più delle pur tante dello scorso anno): e, a malincuore, qualcuno ha dovuto rinunciare per assoluta mancanza di posti a disposizione. La sala, pur capiente, non riesce a contenere più di un certo numero di persone: nonostante soluzioni improvvisate, tavolineti volanti, sedie aggiunte alle tavolate, non si è potuto accontentare tutti malgrado gli organizzatori si fossero raccomandati, come ogni anno, di prenotare per tempo.

Con piacere sottolineiamo la soddisfazione di tutti per la qualità e la quantità del cibo (ben 7 delizie come antipasto), non è mancato nemmeno l'intrattenimento con i consueti giochi e lotteria; l'elezione del Re e della Regina della Comunità (con tanto di pergamena di proclama).

I bambini hanno ricevuto la visita di Babbo Natale, accorso per l'improvviso forfait della Befana, che non ha mancato di distribuire doni e calze (lasciate in consegna dalla vecchina).

Ancorché proveniente direttamente dall'estero ed arrivato a Roma solo in tarda mattina, anche l'Ambasciatore Shougarian accompagnato dalla consorte e dai figli, non ha voluto mancare all'appuntamento.

In mattinata, solenne messa celebrata da mons.

Titolo del quotidiano "Libero" del 7.1.06

L'altra Epifania

Per gli armeni è ancora Natale

Gli ortodossi alle prese con regali e cenone. Grande festa a S. Nicola da Tolentino



Mouradian con rito finale della benedizione dell'acqua e del pane nella affollata chiesa di san Nicola da Tolentino. Mentre a impersonare Giovanbattista è stato il piccolo Giovanni D'Aiuto.



Qui Armenia

AUTO IMPORTAZIONI

Sono state oltre cinquantamila le vetture importate nella sola Erevan negli ultimi cinque anni; il mercato automobilistico è in crescita nella capitale e l'amministrazione è impegnata in progetti di sviluppo della rete stradale. Questo anno sono stati stanziati circa 600 milioni di dram per l'automazione ed il miglioramento degli impianti semaforici della capitale.

FOSSE COMUNI

Il giornale di lingua curda *Ulkede Ozgur Gundem* riferisce che nel villaggio di Xirebebaba (Kuru) è stata scoperta una fossa comune contenente i resti di circa trecento vittime del genocidio del 1915. Nonostante le autorità locali abbiano cercato di mettere a tacere la notizia, si è appurato che dovrebbero trattarsi dei resti di circa 150 armeni e altrettanti maschi di nazionalità assira trucidati nel giugno del 1915.

Il ritrovamento è stato del tutto casuale.

MATRIMONI E DIVORZI

Nei primi nove mesi del 2006 - riferisce l'istituto nazionale di statistica - il numero dei matrimoni è salito del 2% (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) mentre, al contrario, si registra un'impennata dei divorzi, cresciuti di oltre il 25%.

In pratica su mille unioni, 179 finiscono davanti al giudice. Si tratta di una percentuale molto alta, diffusa uniformemente sull'intero territorio nazionale eccezion fatta per il settore nord occidentale (province di Lori, Armavir e Aragatsotn), che fa riflettere gli studiosi analisti del paese.

Non è da escludere, infatti, che un generale miglioramento delle condizioni economiche, una più marcata occidentalizzazione rispetto al passato, abbia modificato gli usi, le abitudini, del popolo armeno rendendo meno saldo il vincolo matrimoniale.

INDUSTRIA CHIMICA

Una industria britannica - la Rhinoville Property limited - ha pagato, nello scorso dicembre, 39 dei 40 milioni di dollari necessari all'acquisto del 90% della Nairit, la più grande industria chimica armena, specializzata in prodotti gommosi e lattici. La produzione attuale è di circa mille tonnellate al mese, nella maggior parte destinate all'esportazione (Russia, Europa ed Usa).

I nuovi acquirenti britannici si sono impegnati ad investire oltre cento milioni di dollari nel miglioramento degli impianti e mirano a triplicare la produzione attuale; gli esperti di settore confidano che l'operazione di queste ultime settimane servirà a consolidare l'immagine della Nairit sul mercato mondiale con benefiche ripercussioni sull'indotto e sulla occupazione. Il governo armeno ha autorizzato la vendita ad agosto.

YURI SHUKURYAN

Yuri Shukuryan, vice presidente dell'Accademia nazionale delle scienze, è stato inserito nel club dei "Migliori cento scienziati mondiali".

Si tratta di un prestigioso riconoscimento curato dall'International Biographical centre di Cambridge che ha conferito allo scienziato armeno una medaglia d'onore.

INTERNET

L'Armenia si colloca al 124° posto della classifica mondiale per numero di utilizzatori della rete di internet. Anche se la percentuale di internauti armeni è cresciuta enormemente negli ultimi anni, rimane per lo più concentrata nella capitale e nei principali centri. Migliore è la situazione dell'Azerbaijan (85°) e della Russia (87°) mentre la Georgia si posiziona al 132° posto della graduatoria. In pratica solo il 5% di armeni si collega in rete mentre la media mondiale si attesta intorno al 18% (per un totale di quasi novecento milioni di utenti).



CALCIO

Mentre la nazionale di calcio armena stenta ancora a trovare la via del successo (ultima sconfitta in Finlandia lo scorso 15 novembre) segnaliamo la promozione dalla terza alla seconda divisione del campionato estone della squadra dell'Ararat, formata interamente da giocatori di origine armena e che da diciotto anni milita nei campionati del paese baltico.

LEOPARDI

Il leopardo caucasico è una specie a grave rischio di estinzione.

Per questo il WWF ha avviato un programma di studio e protezione che riguarda anche l'Armenia dove vivono circa una dozzina di esemplari di questo felino per lo più nella parte meridionale del paese. Un altro piccolo gruppo si trova nel Nagorno (tra i 5 e i 7 capi).

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno dei giovani della Comunità armena
di Roma



Bollettino interno dei giovani della
Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

IL NUMERO

25 di

AKHTAMAR ON LINE

giovedì 1

FEBBRAIO 07

*Akhtamar on line è un BOLLETTINO
INTERNO edito da comunitaarmena.it*

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia, può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospenderemo l'invio.

CALCIO A CINQUE

Per le qualificazioni dei prossimi campionati europei di specialità, la rappresentativa armena è stata inserita in un girone assieme a Finlandia, Albania e Turchia. La vincente (primi incontri a gennaio 2007) se la vedrà con il gruppo dell'Italia (con Bielorussia e Francia).

TERZO OPERATORE MOBILE

L'arrivo sulla scena armena di un terzo operatore di telefonia mobile non è previsto prima del 2009.

Lo riferiscono fonti governative, smettendo le voci degli ultimi tempi; il mercato armeno è ancora piuttosto limitato ed, al momento, due operatori (Armentel e K-Telecom di Vivacell) garantiscono la piena copertura dello stesso.

Nel frattempo l'ellenica OTE ha venduto il 90% della Armentel per un cifra superiore ai 340 milioni di euro alla russa Vimpel Communication.

GAS

La russa Gazprom ha annunciato l'intenzione di acquistare il gasdotto, in fase di ultimazione, tra l'Iran e l'Armenia.

Il governo armeno sta valutando l'opportunità di tale operazione.

Il gas via Iran dovrebbe cominciare ad affluire in Armenia fra tre settimane, circa un mese in anticipo rispetto ai tempi prefissati atteso che è stata quasi interamente completata la costruzione dei 40 chilometri del tracciato

LEGGE TELEVISIONE

Esperti del Concilio d'Europa aiuteranno l'Armenia ad elaborare una legge quadro sulla riforma del sistema televisivo che rispecchi gli standard europei soprattutto per quanto concerne la libertà di informazione.

Il progetto in corso di elaborazione prevede anche interventi normativi sulla pubblicità e ne fissa dei limiti.

INFLAZIONE

A fine anno potrebbe risultare del cinque per cento contro il tre per cento preventivato, a causa dell'aumento dei costi dell'energia e di un'annata non felice dei raccolti agricoli

ETICHETTE

E' entrata in vigore lo scorso primo gennaio la legge che impone l'etichettatura in armeno per tutti quei prodotti importati appartenenti a circa una quarantina di generi merceologici.

Si tratta di una iniziativa a favore dei consumatori armeni, che vengono tutelati dalla leggibilità delle confezioni nella loro lingua.

Tra i generi interessati sono interessati al provvedimento le carni (sia quelle fresche che quelle in scatola) e fra queste in particolare il pollo, le salse, le marmellate, il tè, il caffè e la cioccolata.

Le etichette dovranno chiaramente indicare in armeno il nome del prodotto, l'origine, la azienda produttrice, gli ingredienti, la data di confezionamento e quella di scadenza.

I prodotti di importazione non conformi alla nuova direttiva non potranno essere posti in vendita.

RISCALDAMENTO

Da circa un mese anche gli abitanti del villaggio di Saghmosavan, nella provincia nord occidentale di Aragatsotn, ai piedi del monte Aragats, sono allacciati alla rete di distribuzione del gas naturale che permetterà loro di affrontare più serenamente i rigori dell'inverno.

Sono già sedici i comuni di questa provincia collegati alla distribuzione, per un totale di circa dodicimila abitazioni (e molte attività artigianali) interessate al piano di sviluppo delle aree rurali.

COCA COLA

La filiale georgiana della Coca Cola Company ha raggiunto una intesa con l'armena Hytex Plastic di Erevan per la costruzione di un impianto (in Georgia) destinato alla fabbricazione delle bottiglie di plastica per la nota bevanda.

Per la azienda armena (che finora copre circa il trenta per cento delle necessità del paese confinante) si tratta di un importante riconoscimento con non indifferenti risvolti economici.

L'accordo, siglato a Tbilisi, prevede per ora la collaborazione fra le due società a tutto il 2013.